

COMUNITA' DI BASE

NORD - MILANO



*Sono venuto ad accendere
un fuoco...*

Eucarestia
27 settembre 2020

INTRODUZIONE

La ripresa ci obbliga sempre a considerare quanto sia impegnativa e - in definitiva - in cosa consista, cosa comporti la 'sequela' del messaggio di Gesù.

Un messaggio a volte anche duro, paradossale, comunque sempre esplicito; che può essere studiato, interpretato, attualizzato, ma che - al di là di ogni esegesi - ha un unico significato: portare amore, giustizia, fraternità.

E pace; ma solo come risultato di questi nuovi rapporti, non come acquiescenza o indifferenza. Per questo, non c'è, non ci può essere separazione, distacco tra religione (o meglio fede) e vita reale.

“Svegliati Chiesa” è l'appello recente di Lorence, arcivescovo di Palermo.

E' rivolto alla Chiesa Istituzione, che ne ha sempre tanto bisogno ed è per tutti noi, che tentiamo di essere Comunità, che siamo Chiesa.

PREGHIERA

“Pacem in terris” Cdb Verona

Le acque del diluvio si ritirano e spunta l'arcobaleno della pace. Questo è il segno, il sigillo, che Dio pone all'intera creazione.

Shalom, pace integrale, non frutto di calcoli, pace vera.
Pace con il creato, con gli altri e le altre, pace con se stessi,
pace con Dio.

Salam, religioni come granai di pace, non come arsenali di
guerra. Tutti pronti a disarmare Dio, perché si manifesti così
com'è misericordioso e santo.

Pace come verità, non quella che sorregge i sistemi, quella
nel cui nome scoppia prima o poi una nuova guerra. Verità
delle persone, della loro dignità, dei loro volti e dei sogni
dei bambini della terra.

Pace come giustizia, casa dei diritti umani. Non più torture, non
pena di morte, non violazione della dignità delle donne, dei
bambini, dei malati, dei vecchi.

Pace come libertà di attraversare il mondo senza più frontiere.
Libertà di vivere da pellegrini, da viandanti, libertà di emigrare come
Abramo sotto le stelle, non sotto le bombe.

Pace come amore, per fare un mondo senza più violenza, per
piantare alberi di pace, nessun popolo è inferiore ad un altro
popolo, ogni minoranza è parte della sabbia del deserto su cui
Dio non si stanca di viaggiare. Pace come perdono,
laboratorio di nuovi abbracci.

Pace come volto di Dio, come cuore di Dio che batte vita.
Come occhi di Dio che ridono e che piangono di compassione. Pace
come danza del mondo, come alba che sorge.

Ultima parola di papa Giovanni, suo
testamento d'amore, pace lievito buono del
Concilio, pace tra le chiese, tra i popoli,
nei cuori.

Pace, sorella prediletta della terra,
pace cantata da Francesco mentre va
incontro a fratello lupo.

Pace, per una Chiesa più povera con i poveri,
capace di stupore e di misericordia. Chiesa che
sceglie i piccoli e non onora più gli eserciti e i
potenti.

Pace cantano gli angeli nella notte, ma
senza spade, senza armi, cantano
“pace in terra”, bastano le ali a
spazzar via la guerra...

CANTO “Solo le pido a Dios”

Solo le pido a Dios que el dolor no me sea indiferente resea muerte no me encuentre haber hecho suficiente.	Solamente chiedo a Dio, che il dolore non mi sia indifferente che la morte secca non mi trovi vacío y solo sin vuoto e solo, senza aver fatto abbastanza
--	---

Solo le pido a Dios que lo injusto no me sea indiferente, que no me abofeteenla otra mejilla despues que una garra me aranò esta suerte.	Solamente chiedo a Dio, che l'ingiustizia non mi sia indifferente che non mi schiaffeggino l'altra guancia dopo che un artiglio graffiò il mio destino
---	---

Solo le pido a Dios me sea indiferente y pisa fuerte de la gente.	Solamente chiedo a Dio que la guerra no che la guerra non mi sia indifferente es un monstruo grande è un mostro grande e calpesta ferocemente toda la pobre inocencia tutta la povera innocenza della gente
--	--

Solo le pido a Dios no me sea indiferente mas que unos quantos olviden facilmente.	Solamente chiedo a Dio que el engano che l'inganno non mi sia indifferente si un traidor puede se un traditore può più che alcuni que esos quantos no lo che questi non lo dimentichino facilmente
---	---

Solo le pido a Dios no me sea indiferente, està el que tiene que marciar cultura diferente.	Solamente chiedo a Dio que el futuro che il futuro non mi sia indifferente desahuciado sfortunato è colui che deve andarsene a vivir una a vivere una cultura diversa
--	--

Solo le pido a Dios me sea indiferente, grande y pisa fuerte inocencia de la gente.	Solamente chiedo a Dio que la guerra no che la guerra non mi sia indifferente es un monstruo è un mostro grande e calpesta ferocemente toda la pobre tutta la povera innocenza della gente
--	---

1^ LETTURA

dal Vangelo di Luca 12, 49-53

“Io sono venuto ad accendere un fuoco sulla terra e vorrei davvero che fosse già acceso. Ho un battesimo da ricevere, ed è grande la mia angoscia fino a quando non l'avrò ricevuto. Pensate che io sia venuto a portare pace nel mondo? No, ve lo assicuro, non la pace ma la divisione. D'ora in poi, se in famiglia ci sono cinque persone, si divideranno fino a mettersi tre contro gli altri due e due contro gli altri tre. Il padre contro il figlio e il figlio contro il padre, la madre contro la figlia e la figlia contro la madre, la suocera contro la nuora e la nuora contro la suocera”.

2^ LETTURA

dal Commento di Alberto Maggi

...

Allora Gesù dice *Sono venuto a portare il fuoco sulla terra*, quindi questo fuoco dello spirito, *come vorrei che fosse già acceso*. Gesù non vede l'ora che i suoi discepoli, la sua comunità, il suo popolo, instauri con Dio un rapporto diverso, che non è quello imposto da Mosè, ma quello di lui, il figlio, che propone una relazione tra dei figli e il loro padre.

E continua Gesù *c'è un battesimo*, naturalmente qui battesimo non ha l'immagine del rito, del sacramento, della liturgia, che poi avrà il termine battesimo, che significa immersione, ma ha un'immagine anche negativa, qualcosa che travolge, qualcosa che ti trascina. Quindi Gesù dice *C'è qualcosa che sta per travolgermi e che devo ricevere*.

E come sono angosciato... qui veramente l'evangelista non usa il termine *angosciato*, il vocabolo usato da Luca indica essere pressato, dominato da un forte desiderio. Quindi Gesù ha proprio questa passione per questo avvenimento che pure è negativo, questa situazione che lo travolgerà. *Finché non sia compiuto*.

Quindi potremmo tradurre: c'è un'immersione nella quale dovrò essere immerso ed è l'immersione nella violenza, nella morte che lo spazzerà via. E a questo punto ecco la sorpresa; abbiamo iniziato dicendo che Luca è l'evangelista della pace, Gesù toglie qualche dubbio su cosa significhi questa pace e dice *Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione*. Ecco, sorprende sentire queste parole di Gesù, ma che significa questa divisione? Questa pace che Gesù è venuto a portare, frutto di una nuova relazione fra gli uomini...troverà la reazione e l'avversione di tante forze che si scateneranno.

E quali sono queste forze? Gesù parla di divisione, prendendo l'immagine di una famiglia, una famiglia normale.

*D'ora innanzi, in una casa di cinque persone, si divideranno tre contro due e due contro tre e si divide quello che rappresenta il vecchio contro il nuovo. Infatti aggiunge Gesù *Si divideranno il padre contro il figlio e il figlio contro il padre, la madre contro la figlia e la figlia contro la madre, la suocera contro la nuora e la nuora contro la suocera*. L'iniziativa di questa divisione viene dai rappresentanti del passato, il padre, la madre, la suocera, che non accolgono questa novità del messaggio di Gesù che viene invece accolto dai suoi discepoli.*

Ecco la causa della divisione. Bisogna tenere presente che qui Gesù non sta parlando di divisione di figlio contro figlio, di fratello contro fratello. No, la divisione nella comunità dei credenti in Gesù non è ammessa, perchè dove c'è divisione la comunità si distrugge. E aveva aggiunto: “E i nemici dell'uomo sono quelli di casa sua”. I nemici di questa nuova realtà, di questa nuova relazione con il padre non saranno quelli al di fuori della religione, ma proprio coloro che sono all'interno della religione che non accetteranno questa novità. Eppure Gesù è quel Dio che è venuto a fare nuove tutte le cose. Chi si ferma al passato non potrà mai comprendere la novità che lo spirito propone.

□ *possiamo mettere in comune brevi e semplici riflessioni personali*



PREGHIERA

Riprendiamo con un omaggio (rispetto all'ormai consueto sfruttamento da parte di certi ipocriti) alla grande madre di Gesù, che - già di suo, ancor prima del figlio aveva le idee chiare sulla fede in Dio.

(Lc 1, 46-52)

Allora Maria disse:

“Grande è il Signore: lo voglio lodare
Dio è mio salvatore: sono piena di
gioia. Ha guardato a me, alla sua povera
serva: tutti d'ora in poi, mi diranno
beata. Dio è potente: ha fatto in me
grandi cose, santo è il suo nome.

La sua misericordia resta per sempre con tutti quelli che lo servono. Ha dato prova della sua potenza, ha distrutto i superbi e i loro progetti. Ha rovesciato dal trono i potenti, ha rialzato da terra gli oppressi. Ha colmato i poveri di beni, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Fedele nella sua misericordia, ha risollevato il suo popolo, Israele. Così aveva promesso ai nostri padri: ad Abramo e ai suoi discendenti per sempre”.

CANTO - ascolto

“Ave Maria” - F. De André

Deus, Deus ti salve Maria chi, chi
ses de grazia piena de grazia ses sa
ivena ei sa currente

Pregade, pregade lu a fizzu ostru chi, chi
tottu sos errores a nois sos peccadores a
nos perdone

Meda, meda grazia a nos done in vida
e in sa morte e in sa dicioosa sorte in
paradisu

Dio ti salvi, o Maria,
che sei di grazia piena,
di grazie sei la vena e
la sorgente

Prega il
figlio tuo
per noi gran
peccatori
acciò che i
nostri errori
a noi
perdoni

La sua
grazia ci
doni in
vita e
nella
morte e
la felice
sorte in
paradiso

3^ LETTURA

“Una sequela impegnativa”

Adami, Bertezolo - da Adista

Gesù fa un'affermazione paradossale: non sono venuto a portare pace sulla terra ma divisione. ... La storia del cristianesimo è ricca di 'prove' di questa affermazione. Chi ha seguito il messaggio di Gesù ispirando ad esso la propria vita, ha suscitato spesso contrasti e opposizioni anche violente. I martiri, testimoni nonviolenti dell'amore del

Padre di Gesù, e di Gesù stesso, costellano l'intera storia del cristianesimo, fino ad oggi. Le sofferenze che hanno subito testimoniano che il messaggio di Cristo non è 'rassicurante', identitario, al servizio di un 'ordine costituito', di una 'civiltà', di una 'società', di una 'cultura'. Esattamente il contrario di quello che è avvenuto per lunghissimo tempo, a partire dalla 'svolta costantiniana' del IV secolo.

Non si tratta di convinzioni 'superate'. In Italia, in questi ultimi anni, è riapparsa, sul piano politico, una forma ben più modesta di tale 'utilizzazione ideologica' e strumentale del cristianesimo. ... La 'divisione', la 'spada' di cui parla Gesù, il **'fuoco sulla terra' che egli è venuto a gettare, sono l'effetto del suo sconvolgente annuncio del Regno**, per il quale lui per primo ha pagato. ... Eppure il dono messianico per eccellenza, come nota più volte Luca, è invece la pace. La divisione, la spada, la sofferenza non rappresentano la condizione cui siamo chiamati. Siamo destinati alla liberazione e alla vita...

CANTO

“E' bello andar”

E' bello andar coi miei fratelli per le
vie del mondo e poi scoprire te
nascosto in ogni cuor. E veder che
ogni mattino tu ci fai rinascere e fino
a sera sei vicino nella gioia e nel
dolor

Grazie perché sei con me,
grazie perché se ci amiamo
rimani con noi.

E' bello dare questa lode a te portando a
tutto il mondo il nome tuo Signor che sei
l'amor. Uscire e per le vie cantare che
abbiamo un Padre solo e tutti quanti siamo
figli veri nati dall'amor.

Grazie...

* *si portano in tavola pane, vino, acqua e
quant'altro la gioia di stare insieme ci ha suggerito.*

PREGHIERA EUCARISTICA

(Cdb S. Paolo)

“Sono molte le atrocità nel mondo e moltissimi i pericoli. Ma di una cosa sono certo:

il male peggiore è l'indifferenza. Il contrario dell'amore non è l'odio, ma l'indifferenza; il contrario della vita non è la morte, ma l'indifferenza; il contrario dell'intelligenza non è la stupidità, ma l'indifferenza”. (Elie Wiesel)

Facciamo nostre queste parole mentre ricordiamo il messaggio che Gesù ci ha tramandato, quando ha condiviso il pane e il vino con i suoi amici e le sue amiche...

Mentre mangiavano insieme ha preso del pane, lo ha spezzato e dato loro dicendo:

“Prendete, questo è il mio corpo”. Poi, presa una coppa di vino, l'ha data da bere a tutti dicendo: “Questo è il mio sangue”.

E dopo aver reso grazie, ha chiesto loro di ripetere il suo gesto.

* *si spezza il pane; si distribuisce il pane, il vino, l'acqua*

CANTO - Ascolto

da Jesus Christ Superstar “The last supper” 4[^]

LETTURA

Lorefice - arcivescovo di Palermo

... Non possiamo essere donne e uomini del “si salvi chi può”, donne e uomini che mancano al loro stesso essere, trascinati dall'indifferenza, dalla preoccupazione per se stessi, secondo la spietata massima “prima noi”.

... Nella città che vogliamo custodire, al posto dei muri ci sono le mani, strette le une alle altre, senza distinzioni di culture, di religioni, di colori. Perché la politica che ascolta i corpi, considera l'umano come il fondamento del suo essere. E dunque non ha bisogno di barriere protettive, ma si protegge con il cerchio descritto dalle mani di tutti.

Un cerchio che non esclude ma è per sua natura permeabile e inclusivo. Queste città custodite nella nostra arca sono allora 'patrie non patrie', patrie delle donne e degli uomini di ogni patria; città in cui tutti siamo di casa e tutti ne siamo fuori; tutti padroni e tutti ospiti; tutti a nostro agio e tutti stranieri e pellegrini. ...

PADRE NOSTRO “ Padre nostro degli oppressi” (Pietro Casaldàliga)

“ Padre nostro degli oppressi” (Pietro Casaldàliga)

Fratelli nostri che vivete nel primo mondo...

Affinchè il suo nome non venga ingiuriato,
affinchè venga a noi il Suo regno e sia fatta la sua volontà
non solo in cielo, ma anche in terra.

Rispettate il nostro pane quotidiano,

rinunciando allo sfruttamento quotidiano;

non fate di tutto per riscuotere il debito che non abbiamo fatto

e che vi stanno pagando i nostri bambini, i nostri affamati, i nostri morti;

non cadete più nella tentazione del lucro, del razzismo, della guerra;

noi faremo il possibile per non cadere nella tentazione dell'odio e della sottomissione
e liberiamoci, gli uni e gli altri, dal male.

Solo così potremo recitare insieme

la preghiera della famiglia che il fratello Gesù ci insegnò.

Padre nostro, Madre nostra, che sei in cielo e in terra.

PREGHIERE E INTENZIONI LIBERE

RACCOLTA FONDO COMUNE PREGHIERA FINALE

(Anonimo)

Signore, guidaci dalla
morte alla vita, dalla
falsità alla verità.

Signore, guidaci dalla
disperazione alla speranza, dalla
paura alla fiducia.

Signore, guidaci
dall'odio all'amore
dalla guerra alla pace.

La pace riempia i nostri cuori,
il nostro mondo, il nostro
universo.

CANTO

“Andate per le strade”

**Andate per le strade in tutto il mondo ,
chiamate i miei amici per far festa : c'è un
posto per ciascuno alla mia mensa .**

Nel vostro cammino annunciate il Vangelo ,
dicendo : "E' vicino il Regno dei cieli".
Guarite i malati, mondate i lebbrosi , rendete
la vita a chi l'ha perduta .

Andate per le strade...

Vi è stato donato con amore gratuito:
ugualmente donate con gioia e per amore .
Con voi non prendete né oro né argento
perché l'operaio ha diritto al suo cibo

Andate per le strade...



“Quell'uomo sta facendo la rivoluzione del Nicaragua... una rivoluzione a suon di salmi, nella luce dell'antico Esodo... E sono stati questi suoi canti che hanno infiammato le coscienze, che hanno sollevato il popolo: quasi avessero udito di nuovo la Voce parlante dalle fiamme dell'antico Roveto che nel deserto continua ad ardere senza consumarsi”.

(D.M. Turollo su Ernesto Cardenal)



CANTO

"Poeta, vuela libre"

Al sacerdote y poeta Ernesto Cardenal
(Luis Pastor)

Aquí,
frente al universo de tu luz,
aquí,
en la galaxia de tu amor
irreversible,
en el inquieto mar azul
de tus plegarias
hasta la inmensidad
de las estrellas,
jubilosas las cigarras,
cantan tu nombre.

Vas de vuelo,
poeta, vuela libre
desde esta tierra
te veo tocar el cielo
con tu cotona blanca
y los salmos a la patria
vas resucitando.

Vas de vuelo,
Padre vuela libre
Solentiname siente el polvo

de tu estrella
vas de limpia boina negra
y tus dulces ojos tercios
vas resucitando.

Ernesto,
militante de la vida
Padre Cardenal
el trapense,
escultor de la palabra
el humilde pescador
de sueños y mojarras
el místico el bienaventurado
siempre es cósmico
el encanto de tu gloria.

Vas de vuelo,
poeta, vuela libre
desde esta tierra
te veo tocar el cielo
con tu cotona blanca
y los salmos a la patria
vas resucitando.

Vas de vuelo,
Padre vuela libre
Solentiname siente el polvo
de tu estrella
vas de limpia boina negra
y tus dulces ojos tercios
vas resucitando
vas resucitando...!!

Poeta, vuela libre...!!

Arrivederci a.....

il.....